

» tro gli Eretici Ussiti, comparisce a Milano, ove prende la Coro-
 » na ferrea in S. Ambrogio a' 25. di Novembre, onorato estrema-
 » mente dal Duca, testa particolare, che non lo volle mai ammet-
 » tere nel Castello, senza penetrarsene il motivo. Indi partito l'anno
 » seguente per venire a Roma, s' ebbe a trattenere in Siena -- con
 » maledizioni senza fine, stante lo strabocchevole aggravio -- tut-
 » to l'anno; perchè -- non erano accordate, egli dice, le pive del
 » Papa --. L'anno vegnente 1433. erano accordate: perciò venne,
 » e fu coronato da Eugenio IV. di cui partì amico egualmente, che
 » de' Veneziani; benchè mal soddisfatto dell' uno, e degli altri fofs'
 » entrato in Italia: e all' incontro partì nemico del Duca di Milano,
 » di cui era dapprima amico.

» Degno è di notarsi ciò che dice il Sig. *Muratori* l' anno me-
 » desimo della Coronazione Romana. -- Cominciò Sigismondo ad
 » usare ne' suoi Diplomi il titolo d' Imperador de' Romani, non usa-
 » to finquì da gli Eletti, se non dopo aver ricevuta la Corona Ro-
 » mana --, per rapporto a quel che disse tanto anticipatamente l' an.
 » 1338. sopra il Decreto d' indipendenza dalla S. Sede (*sup. Artic.*
 » *XI. pag. 131.*), fatto dal Bavaro unitamente cogli Elettori. E quì
 » si deve aggiungere, per avere la notizia intera di questo affare,
 » che Federigo III. dopo essersi lungo tempo inutilmente affaticato
 » per far creare Massimiliano suo figliuolo Re de' Romani a' dì 16.
 » di febbrajo dell' anno 1486. -- ottenne finalmente il suo intento, con
 » averlo la maggior parte de gli Elettori promosso a quella dignità,
 » continuata poi fino a' dì nostri nell' Augustissima Casa d' Austria --.
 » Indi a sette anni morto Federigo in età di 80. anni l' an. 1493. --
 » suo figlio Massimiliano I. già Re de' Romani, succedette a lui nell'
 » amministrazione dell' Imperio. Fu egli il primo ad intitolarsi Impe-
 » radore Eletto de' Romani, con esser poi andato anche in disuso l'
 » aggiunto d' Eletto ne' tempi susseguenti --: non però in Roma, e
 » nella Chiesa. Or torniamo a Sigismondo. Benchè di lui non si ab-
 » biano altre notizie rispetto all' Italia, fuorchè la guerra da lui fatta
 » a' Veneziani l' an. 1411. e seg. e l' erezione della Contea di Savoia
 » in Ducato l' an. 1416. passando per Sciambery di ritorno dall' ab-
 » boccamento con Ferdinando Re d' Aragona nell' affar dello Scis-
 » matico Pietro di Luna: tuttavia egli è certo, che molto si adoprò
 » nell' infelice tempo dello Scisma; perciò dice bene il Sig. *Muratori*
 » l' an. 1437. in cui morì, che lasciò -- dopo di sè una gloriosa me-
 » moria, d' essere stato Principe piissimo, prudentissimo, e di libe-
 » ralità, che s' accostava all' eccesso, massimamente verso i poveri --;
 » benchè Enea Silvio tacci sù lui, che la moglie Barbara d' incon-
 » tinen-